

Boccata d'ossigeno. Destinata a investimenti metà dei fondi erogati

Da Cofidi 50 milioni in sei mesi

«Nei primi sei mesi del 2011 Cofidi Puglia ha garantito circa 50 milioni di euro di finanziamenti alle imprese, quasi il 50% è destinato agli investimenti. Questo fino a giugno 2011. Da settembre la situazione è cambiata, non tanto in termini di richiesta da parte delle imprese, anche se c'è stato un calo legato agli investimenti, ma soprattutto per quanto riguarda la risposta degli istituti bancari».

Teresa Pellegrino, presidente di Cofidi Puglia, ammette la difficoltà di rapporti con gli istituti bancari. «Ci sono alcuni

problemi - dice - che vanno affrontati con gli istituti bancari che riguardano l'erogazione del credito, l'aumento unilaterale degli spread applicati sui finanziamenti e l'aumento della messa in sofferenza dei finanziamenti delle imprese. Che ci

LA STRETTA

Da settembre però la risposta degli istituti è cambiata:

aumentano gli spread e la messa in sofferenza dei finanziamenti

piaccia o no, sono le banche a decidere quali imprese sopravviveranno».

Benché le banche hanno in mano l'erogazione del credito non si può ignorare che esse stesse stanno affrontando un momento molto delicato e pericoloso: mercato azionario in caduta libera, comprano i soldi a tassi elevati, per cui hanno problemi di liquidità quindi da qui la difficoltà a concedere finanziamenti ed accelerare il recupero delle insolvenze.

«Va detto che la Regione Puglia, o meglio l'assessorato allo

Sviluppo economico, ha dato una grossa mano alle imprese, perché attraverso l'aiuto alla capitalizzazione dei Cofidi, ha consentito al sistema il riequilibrio finanziario (si parla di 300 milioni di euro)». Vale a dire che il 33% di tutti gli investimenti fatti in Puglia attraverso il Titolo II sono stati intermediati dai Consorzi Fidi, dando «così alle imprese la possibilità di fare investimenti che in altro modo non avrebbero fatto», conclude Pellegrino.

V. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA